

RUOTALIBERA



GIORNALE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA
Via Filippini 25 a, 37121 VERONA

RUOTALIBERA n.3 Aprile 1986
Rivista Trimestrale. Spedizione in abb.
postale gr. IV/70
Registrazione del Tribunale di Verona
n.664 del 16.9.1985. Fotocopiato in
proprio.

Direttore responsabile: Valeria Benatti
Redazione: Enrico Girardi, Enrico Gugole,
Fabio De Togni, Paola Gerosa, Stefano
Gerosa.

ATTENZIONE! IN CASO DI MANCATO RECAPITO
rinviare all'ufficio P.T. di Verona per
la restituzione al mittente che si
impegna a corrispondere il diritto
fisso.

laccuino

13 Aprile - bicicletata S.Giovanni-Pogliano

20 Aprile - bicicletata Verona-Valpolicella

8 Maggio - serata dibattito

11 Maggio - In bici per Verona n° 5

MAGGIORI NOTIZIE ALL'INTERNO (pag 3,4,5)

VITTORIA! VITTORIA!

Si.... ce l'abbiamo fatta....ecco una delle nostre, anche se piccola, vittorie e soddisfazioni contro la discriminazione delle biciclette e dei ciclisti !!! Finalmente si può raggiungere Castel S.Pietro ed entrare sul piazzale, da dove si può ammirare la nostra stupenda città, senza dover scendere e portare la bicicletta a mano.... sembra proprio che dopo la pubblicazione di una nostra lettera di protesta sui giornali locali il Comune si sia finalmente accorto...e abbia provveduto....

Paola Gerosa



Nelle due foto (di Lucio Garonzi e Fabio De Togni) l'accesso di Castel S.Pietro prima e.... dopo la cura.

AMICI DELLA BICICLETTA...

AL LAVORO!!

di Stefano Gerosa

Gli Amici della Bicicletta non sono certamente quelli che aspettano la primavera, il sole e l'arietta tiepida per inforcare il proprio velocipede.

D'altra parte sarà, ancora una volta, la primavera il periodo di maggiore iniziativa per la nostra associazione.

Comunque è già da tempo che ci stiamo preparando: il lavoro ferve, anche se il limite di una associazione come la nostra (lo sapete anche voi) è quello che, seppur ci sarebbero tante cose da fare, i volontari che lavorano e s'impegnano per realizzarle sono pochi.

Bisogna dire però che, dopo le notevoli difficoltà del 1985, sembra proprio che gli Amici della Bicicletta stiano trovando, pian piano e con pazienza, un assetto organizzativo. Ora ci sono tre gruppi di lavoro: piste ciclabili (politico), città-campagna (ricreativo) e la redazione di Ruotalibera (informativo).

Nelle prossime riunioni continueremo ad affrontare il problema organizzativo, data la necessità di trovare dei responsabili fissi per vari incarichi organizzativi che rischiano altrimenti di restare scoperti (tesoreria "manageriale", gestione indirizzario, corrispondenza, rapporti con l'assessorato allo sport, responsabili dei gruppi di lavoro, un coordinatore generale).

Nel prossimo numero di Ruotalibera vedremo anche di fornirvi maggiori ragguagli sulla struttura organizzativa che ci saremo dati e sui nomi del nuovo Comitato di Segreteria.

Resta inteso che chiunque volesse inserirsi attivamente nel nostro lavoro è sempre bene accetto.

Ma entriamo adesso nel merito delle attività e dei programmi dei due gruppi di lavoro e sulla "Settimana della bicicletta".

1) PISTE CICLABILI

L'ultima novità è l'incontro con l'assessore all'arredo urbano Adami.

L'assessore si è dimostrato sensibile verso il problema delle piste ciclabili, che vorrebbe studiare, progettare e realizzare secondo criteri ottimali.

Ha gradito molto perciò il materiale tecnico che siamo stati in grado di fornirgli.

Si tratta, in particolare, di uno studio (in tedesco purtroppo) sulle piste ciclabili, che ci siamo fatti mandare dal Comune di Monaco di Baviera (gemellato a quello di Verona, ma che possiede

un'ottima rete di piste ciclabili).

L'assessore ha manifestato anche l'intenzione di mandare qualche tecnico del Comune a visitare qualche città del Nord-Europa (Germania, Danimarca, etc.) per studiare i criteri tecnici di costruzione delle piste ciclabili.

Inoltre ci ha preannunciato lo stanziamento di un miliardo per dar via alle prime piste ciclabili non appena il progetto sarà definito.

Date queste premesse non abbiamo potuto che rallegrarci, ma naturalmente il nostro compito non finisce qui, perché ora dobbiamo pur sempre vedere se alle parole seguiranno i fatti.

Già dall'inizio dell'anno stiamo lavorando insieme a Lega Ambiente, Italia Nostra, WWF, e Comitato del Saval-Forte Procolo per preparare e presentare assieme una proposta di piste ciclabili a Verona.

Queste proposte saranno pronte e rese note, speriamo, entro l'estate (purtroppo sia noi che gli altri gruppi siamo tanto impegnati in altre cose!).

Per ora il progetto comprende: due proposte della Lega Ambiente di piste ciclabili a Borgo Venezia e S. Lucia, una proposta del Comitato per il Saval, una proposta per Ponte Crencano, una nostra premessa tecnica, una nostra proposta per la "penetrabilità ciclistica nel centro storico".



Pubblichiamo su questo numero di Ruotalibera due lettere. La prima è di due nostre iscritte ed è stata pubblicata in più giornali: critica la mancanza di piste ciclabili ed i pessimi criteri di costruzione e gestione dell'unica esistente.

Un invito a tutti i soci di fare altrettanto: scrivete ai giornali (mandate sempre una copia anche a noi) in modo che si parli un po' di più dei problemi dei ciclisti.

Così ha fatto Marco Giardini, del quale pubblichiamo la lettera che abbiamo trovato pubblicata sul quotidiano L'Arena.

Abbiamo pubblicato questa lettera anche per far capire come i problemi di cui il gruppo di lavoro "Piste Ciclabili" dovrebbe e vorrebbe occuparsi non sono solo quelli delle piste ciclabili ma anche tutti gli altri problemi che investono il ciclista (proporrei quindi di chiamarlo gruppo di lavoro "politico").

Qualche indicazione la daremo nella parte del progetto denominata "Alcune con-

siderazioni sulla penetrabilità' ciclistica al e del Centro Storico", nella quale rivendichiamo la possibilità' per il ciclista di circolare nelle strade del centro chiuse ai non-residenti senza problemi di sensi unici, su alcune corsie preferenziali e con indicazioni più chiare (segnali stradali appositi, etc.).

Ma di cose da fare, a proposito, ce ne sarebbero tante.

Innanzitutto dovremmo essere una specie di "sindacato dei ciclisti" e promuovere tante piccole "rivendicazioni" utili per togliere tanti impedimenti alla già difficile vita del ciclista e per conseguire un cambiamento di mentalità dei cittadini e degli amministratori (vedi come esempio l'ultima vittoriosa "battaglia" per l'accessibilità' ciclistica a Castel S. Pietro).

Non dovremmo dimenticare tanti altri problemi che vanno dall'inquinamento atmosferico causato dagli autoveicoli alla politica del traffico che è sempre più incentrata sulle priorità per le "quattroruote" e sulla "cementizzazione" del territorio.

Purtroppo, però, a lavorare nella commissione siamo solo in quattro, peraltro già impegnati in altre iniziative degli Amici della Bicicletta (e di altre associazioni).

Perciò non esitiamo a lanciare un appello a tutti coloro che volessero collaborare con noi (telefonare a Stefano 573098 o Lucio 540593).

2) CITTA'-CAMPAGNA

Anche quest'anno, con la primavera, diamo il via ad una serie di bicicletate in campagna.

L'unica pista ciclabile non viene rispettata

Siamo due giovani che prediligono, quale mezzo di trasporto, la bicicletta. Purtroppo, la mancanza di strutture adeguate nella nostra città, limita molto questa nostra scelta. Quelle poche strutture esistenti, ci riferiamo in particolare alle piste ciclabili, oltre ad essere a nostro parere costruite in modo poco funzionale (mancanza di scivoli dai marciapiedi e di sufficienti segnaletiche stradali indicanti i percorsi ciclabili) divengono abitualmente sedi di parcheggio nel tratto lungo via C. Galliano ed addirittura un'ulteriore corsia — soprattutto nelle ore di maggior traffico — per gli autoveicoli nel tratto di circonvallazione che da Porta Palio conduce alla stazione di Porta Nuova.

A questo si aggiunge un maggiore disagio nelle giornate in cui si effettuano le partite di calcio, dato che molti automobilisti sfrecciano indisturbati lungo la pista ciclabile sopraccitata, rendendo praticamente candidato al suicidio quel ciclista che osa avventurarsi lungo tale tratto.

In pratica: l'unica pista ciclabile esistente, oltre ad essere stata costruita in modo inadeguato, non viene rispettata, sia per carenza d'informazione che di vigilanza.

Ci chiediamo, quindi, se esse non rappresentino il «contentino» per tutti coloro che amano andare in bici.

Vorremmo, perciò, richiamare l'attenzione degli organi competenti affinché pongano rimedio, il più presto possibile, a tale insostenibile situazione.

Silvana Tezza
Laura Costantini

La prima e' prevista per domenica 20 aprile con partenza alle ore 9 da Piazzale Olimpia (di fronte allo Stadio). "Come?" esclamerete "di solito non si partiva da Piazza Bra'?" : abbiamo deciso di cambiare luogo di partenza perché per Piazza Bra' ci sono troppi problemi burocratici... La bicicletta durerà solo per la mattinata e ha per destinazione la Valpolicella.

Abbiamo in cantiere la preparazione di altre due bicicletate, una verso Povegliano (per fine maggio o inizio giugno in collaborazione con il gruppo ecologico di Povegliano) e un'altra verso il lago di Garda (fine giugno con possibilità' di "bagnetto" oppure in collaborazione con l'Associazione Agricoltura Biologica e con possibilità' acquisto albicocche): entrambe dovrebbero durare tutta la giornata, con colazione al sacco.

Indicazioni più chiare per chi va in bicicletta

Egregio direttore, ritengo interessante raccontare un piccolo episodio di cui sono stato involontario protagonista. Premetto che ho da sempre l'abitudine di circolare in bicicletta per Verona.

Fino a non molto tempo fa ero uno dei pochi, ora fortunatamente la pattuglia va ingrossandosi e parrebbe ricevere qualche incoraggiamento da parte dell'Amministrazione comunale, purtroppo però più a livello dell'assessorato allo Sport, quasi la bicicletta fosse solo mezzo sportivo e ricreativo e non anche valido mezzo di trasporto per lo spostamento casa-posto di lavoro ecc., utile oltretutto per snellire il caotico traffico del Centro.

Infatti in altre città, di fronte alla chiusura (sacrosanta) di molte strade al traffico automobilistico privato, vengono apposti appositi cartelli che vi consentono la circolazione alle biciclette. A Verona, viceversa, vige una situazione confusa e caotica. Vigili urbani da me ripetutamente interpellati, mi hanno dato risposte contrastanti ed interpretazioni che, alla luce dei fatti, risultano puramente personali. Ad esempio come comportarsi nelle strade del centro ammesse ai residenti e in Piazza Bra'? Un vigile mi spiegò che l'ordinanza comunale ammetteva le biciclette, però non vi è traccia di cartello esplicativo.

Comunque fino ad oggi mi fido di questa tradizione orale: così 15 giorni fa, quando, a seguito della chiusura di via Roma, vi fu la ben nota rivoluzione del traffico, chiesi lumi al vigile urbano (direi molto urbano e gentile) che

stazionava all'angolo tra Porta Palio e Via Scalzi. Questi mi disse che le biciclette potevano transitare nella corsia riservata ai mezzi pubblici, per cui continuai a circolare tranquillamente, risalendo via Scalzi e via Valverde, ignaro di compiere viceversa un reato.

Questa mattina, infatti, sono stato inseguito da un'auto dei vigili, fermato e regolarmente multato da un vigile (purtroppo meno urbano del precedente). Ovviamente chi ha ragione è il secondo vigile, perché ha eseguito alla lettera gli ordini ricevuti, mentre il primo ha interpretato la norma in base al buon senso individuale, prevaricando quindi dalle sue competenze e dando al sottoscritto una informazione inesatta e pericolosa.

Vorrei con questa invitare il Comune a norme e soprattutto segnaletiche più chiare: dove ci è consentito transitare con la bicicletta sia espressamente scritto, non ci va più come ciclisti di essere semplicemente tollerati e sottoposti quindi agli umori dei singoli agenti.

Bisogna altresì che l'Amministrazione comunale comprenda che ogni cittadino che transita in centro in bicicletta, invece che in auto, dà un piccolo contributo alla soluzione del problema del traffico cittadino; però andare in bicicletta è moderatamente faticoso, quindi non sempre è possibile allungare il percorso di un chilometro, né è sano intruparsi in mezzo al traffico caotico e alle esalazioni venefiche delle automobili, respirando a pieni polmoni.

Distinti saluti

Marco Giardini

Non sappiamo però se queste ultime due idee si realizzeranno: comunque se non riceverete un altro numero di Ruotalibera e se non troverete notizie sui giornali potrete sempre telefonarci per informazioni (Viviana 571387 o Silvana 567008).

Per concludere, alcuni di noi hanno rilevato il fatto che l'ultima bicicletтата (quella di Carnevale) si è svolta in modo un po' troppo indisciplinato ed ha evidenziato la necessità di darci una migliore organizzazione ed un più efficiente servizio d'ordine per le prossime città-campagna (non sempre, purtroppo, riusciamo ad ottenere la scorta dei vigili).

Abbiamo anche redatto un regolamento intitolato "indicazioni utili per una felice bicicletтата" che qui di seguito pubblichiamo e che pregheremo d'ora in poi di osservare.

INDICAZIONI UTILI PER UNA FELICE BICICLETTATA

- 1) Puntualità alla partenza al fine di evitare code ed inseguimenti.
- 2) Procedere in gruppo compatto seguendo la scia delle persone in testa al gruppo incaricate di guidare la comitiva.
- 3) Evitare accelerate improvvisate e fughe solitarie in avanti o rallentamenti romantici in coda.
- 4) Durante il tragitto, soprattutto nelle strade di maggior traffico, ricordarsi di mantenere sempre la destra (la strada non è solo nostra).
- 5) I ciclisti in possesso di figli (ciclisti) sono pregati di tenerli d'occhio costantemente, in quanto gli A.d.B. non si assumono responsabilità per eventuali danni a persone o cose.
- 6) In caso di incidenti meccanici, forature, etc., rivolgersi al servizio d'ordine che provvederà immediatamente a soccorrere lo sfortunato.
- 7) Per l'attrezzatura si consiglia l'uso di biciclette leggere e funzionanti, con ruote rotonde e gontie.

3) SETTIMANA DELLA BICICLETTA

Dal 5 all'11 maggio l'Assessorato allo Sport con gli Amici della Bicicletta, Aido, Lega Ambiente, Udace e Federazione Ciclistica Italiana, promuovono la "Settimana della bicicletta".

Ogni associazione preparerà un'iniziativa.

Gli Amici della Bicicletta stanno preparando un audiovisivo (in collaborazione con la Lega Ambiente) e una serata dibattito.

All'audiovisivo lavora Laura Costantini (degli A.d.B.) in collaborazione con alcuni amici della Lega Ambiente: è la storia di alcuni bambini che dopo varie "disavventure" tra i problemi del traffico finiscono per parlare di biciclette e piste ciclabili.

Il grosso del lavoro sarà poi darci i turni per andare a mostrare l'audiovisivo in varie scuole (medie): ci sono i volontari? Fatevi avanti! (telef. Laura 36790).

La serata dibattito si terrà giovedì 8 maggio alle ore 20.45 presso la sala Goethe (Biblioteca Civica di Via Cappello) e avrà come tema "Una città a misura d'uomo o una città a misura d'auto?".

Interverranno:

Carlo Doglio (urbanista, università di Bologna), sul tema: Una città a misura d'uomo.

Un medico, sul tema: Traffico motorizzato e salute.

Graziano Rugiadi (assessore allo sport, comune di Verona), sul tema: L'alternativa della bicicletta.

Seguirà un dibattito, intervenite numerosi...

La settimana si chiude con la solita gigantesca bicicletтата "In bici per Verona" che quest'anno giunge alla sua quinta edizione.

La partenza è fissata per Domenica 11 Maggio alle ore 9 (o 9.30) in Piazza Bra'.



BOICOTTAGGIO ALLA STANDA: NO ALL'INQUINAMENTO

Anche gli Amici della Bicicletta hanno aderito al Comitato Veronese contro l'inquinamento dell'Adriatico. Io personalmente ho partecipato all'azione di sensibilizzazione davanti alla Standa e devo dire che ho parlato con molta gente veramente sensibile al problema dell'inquinamento. Molte persone ci hanno incoraggiato nel nostro lavoro. Questa iniziativa promossa a livello nazionale da varie associazioni consisteva nell'invitare la gente a non fare acquisti alla Standa nella settimana precedente alla Pasqua per protestare contro la Montedison, padrona della Standa, perchè le sue industrie scaricano ogni giorno nell'Adriatico 3.200 tonnellate di fanghi contenenti sostanze inquinanti. Questi scarichi danneggiano la pesca ed il turismo mentre potrebbero essere riciclati.

Fabio De Togni

L'ANGOLO DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

E' NATO ! E' NATO !

Il 14 febbraio scorso si è costituito a S.Giovanni Lupatoto un nuovo gruppo di Amici della Bicicletta. L'anno precedente avevamo organizzato alcune bicicletate spargendo la voce tra i nostri amici e ci si trovava la domenica mattina per fare un giro in bici. Questo modo di stare assieme ha riscosso molto successo e, senza fare troppa pubblicità, ci trovavamo in molti. Ad ogni uscita ci si presentavano davanti i medesimi problemi : autisti nelle vesti di piloti di Formula Uno incuranti dei limiti di velocità e ignari dell'ormai dimenticato buonsenso.

Questa situazione ci ha spinti a dare vita al nostro gruppo, che si è prefissato i seguenti obiettivi : Incentivare l'uso della bici, tutelare la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni, e fare in tal senso delle proposte. Infine mantenere rapporti con singoli e gruppi interessati alla salvaguardia dell'ambiente.

Per informazioni : Sergio Bressan, via Grolette 8/a
37057 S.Giovanni L. (tel.9250124)

oppure : Fabio De Togni , via Porto 2
37057 S.Giovanni L.



INIZIATIVE

DOMENICA 13 APRILE 1986

BICICLETTATA S.GIOVANNI-POVEGLIANO

RITROVO : ore 8,45 davanti al centro culturale in

Piazza Umberto I°. A Povegliano è prevista per le ore 10,30 circa una visita guidata alla mostra archeologica "Dal bronzo al ferro" presso la villa Balladaro.

Pranzeremo al sacco presumibilmente nei giardini del castello di Villafranca.

Il ritorno è previsto per le ore 18.

Stiamo preparando, insieme ad altre associazioni, una Festa dell'Ambiente, prevista per maggio oppure giugno. La festa durerà due giorni e noi saremo presenti con una mostra ed il banchetto. La domenica mattina organizzeremo una bicicletata.

Fabio De Togni

L'ANGOLO DELLA CREATIVITA'



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Enrico Gugole

Cari soci,

questo sarà il nostro primo incontro (e speriamo non sia l'ultimo) con uno dei più importanti esperti del traffico nel mondo della bici: Mrs. Wheel. Sì, è una donna come avete ben capito e sono andato ad intervistarla nel suo paese, l'Inghilterra. Il cognome si può benissimo tradurre in italiano Mrs. Ruota.

"Buon giorno, signora"

"Buon giorno"

"Il suo cognome ci è familiare; ha per caso delle sorelle in Italia?"

"Oh sì, ne ho molte, ma ne ho altrettante in Francia, in Germania e perfino in India e in Cina" (Stando a lei non c'è paese al mondo dove non vi sono sue sorelle!)

"Ho sentito che lei ha girato per quasi tutto il mondo..."

"Sì, infatti, in coppia abbiamo percorso tutte le strade del mondo ed ovunque siamo state trattate con riguardo. Ma, purtroppo, uno degli Stati che non abbiamo visitato è stato proprio l'Italia."

"Ma solo essa può offrirvi bellezze naturali ed artistiche, ottima cucina, clima mite, città accoglienti!"

"Giusto, ma tutto questo da voi lo può godere solo lady CAR alla quale date la possibilità di visitare l'Italia offrendole strade, piazze e perfino i marciapiedi. Chi, fra noi, si è azzardata ad andarci e' tornata malconcia oppure, per aver cercato di esaminare il panorama...se n'è andata per sempre! NO, NO,

GOOD-BYE ITALY !!! "

Inauguriamo una nuova rubrica. Siamo convinti della necessità di far conoscere a tutti i nostri lettori il dibattito culturale al quale possono ricollegarsi tante nostre idee e proposte. L'articolo che vi proponiamo è tratto dal numero di settembre 1985 di "Scienza Esperienza". L'autore è Marcello Cini, docente universitario e convinto ciclista, che cura la rubrica "Modelli epistemologici".

Più veloce è meglio?

di Marcello Cini

Ho letto qualche giorno fa sul giornale che qualcuno ha avuto la geniale idea di organizzare gare di velocità per autotreni Tir, e ha trovato benevole autorità, nonché benemerite istituzioni locali, che le hanno consentite e sponsorizzate. Il camionista che ha vinto la coppa in palio ha condotto il suo bestione sul difficile percorso alla bella media di 101 e rotti chilometri all'ora, con grande entusiasmo del pubblico e legittima soddisfazione dell'intera categoria, che ha visto finalmente premiata una sua aspirazione finora frustrata: l'equiparazione dal punto di vista professionale fra camionisti e piloti di Formula uno. D'ora in avanti, dunque, quando verremo sorpassati in curva da un Tir con i suoi seicento cavalli al massimo numero di giri, non commetteremo più l'errore di considerare il guidatore un incosciente pericoloso, ma riconosceremo in lui un coraggioso sportivo che si sta allenando per la prossima Coppa.

La notizia fa sorridere perché è una caricatura. Colpisce perché ognuno di noi ha esperienza di camionisti spericolati che viaggiano fregandosi nei limiti di velocità e dei divieti di sorpasso, e coglie perciò subito l'aspetto paradossale dell'incitamento a competere in velocità ad essi rivolto, soprattutto se questo proviene da quelle pubbliche autorità che avrebbero il compito di educare tutti (non solo i camionisti!) a rispettare quei limiti e quei divieti. Organizzare gare di velocità per automobili è «normale». Organizzare gare di velocità per autotreni è contrario al buon senso.

In realtà, dal punto di vista di chi ha avuto quest'idea non c'è nulla di paradossale. La velocità è ormai un valore riconosciuto da tutti nella nostra società. Se sei più veloce sei più bravo, comunque. Qualunque sia la cosa che fai. Dal mondo della produzione, dove maggior velocità vuol dire maggior profitto, una connotazione positiva per tutto ciò che è più veloce si è diffusa a tutte le sfere della vita individuale e sociale.

La civiltà delle macchine si fonda sul (e produce il) mito della velocità. (Ricordiamoci di Marinetti, ma anche di Majakovskij). Nella civiltà contadina, come ben si sa, le cose erano molto diverse; i detti popolari «chi va piano va sano, e va lontano» e «ogni cosa a suo tempo» riassumono la coscienza del fatto che la natura ha i suoi ritmi e le sue stagioni. Seminare troppo presto o raccogliere troppo tardi sono sbagli ugualmente pericolosi. Si tratta di osservazioni banali, ma non poi tanto. Basta pensare agli effetti disastrosi che ha avuto sulle economie contadine del Terzo Mondo l'aver dimenticato che i processi di sviluppo delle diverse tecnologie importate dai paesi industrializzati hanno velocità diverse che non possono essere variate a piacimento.

Gli squilibri generati dall'impossibilità di sincronizzare l'adozione delle tecnologie sanitarie con la diffusione di quelle agricole e di quelle industriali stanno producendo catastrofi di dimensioni bibliche. Ma anche nel mondo industrializzato compaiono segnali che mostrano come l'ideologia riassumibile nello slogan «più veloce è meglio» sia culturalmente rozza e socialmente pericolosa. Culturalmente rozza perché si fonda sull'assunzione del concetto newtoniano di tempo assoluto (al quale Kant ha fornito dignità filosofica universale) come flusso di riferimento comune per tutti i processi naturali e sociali, dimenticando che ogni fenomeno complesso ha in genere un tempo proprio caratteristico, che è l'unica unità di misura significativa della sua evoluzione dinamica.

Sono convinto che combattere questa volgare schematizzazione sia uno dei compiti culturali più importanti della sinistra, soprattutto ora che al suo interno va tanto di moda la «modernità». Mi sembra opportuno ricordare a questo proposito quel contributo importante che è stato il bel libro di Enzo Tiezzi *Tempi storici tempi biologici*. Socialmente pericolosa perché la spinta ad accrescere al massimo possibile la velocità di tutti i processi porta inevitabilmente a un loro sfasamento reciproco che a lungo andare non può non sfociare in una catastrofe ecologica.

Il problema, certo non facile da risolvere, è di riconquistare la saggezza dell'ideologia contadina in un mondo infinitamente più complesso, nel quale i tempi propri da rispettare non sono solo quelli del ciclo biologico di alcune culture vegetali o di qualche allevamento animale, ma quelli dei diversi componenti di una rete inestricabile di sistemi naturali e artificiali in mutua interazione, che devono raggiungere e mantenere uno stato di equilibrio dinamico nel quale sia possibile lo svolgimento del ciclo vitale per tutte le forme di vita presenti. Impensabile la soluzione di una regolazione centralizzata per via amministrativa. La sola via possibile è quella di un autocontrollo diffuso nel tessuto sociale.

Il guaio è che un'ideologia non si cambia dall'oggi al domani, perché è a sua volta un prodotto, oltre che un fattore di controllo del processo evolutivo, del sistema complessivo. Il mito della velocità è così difficile da combattere perché è inscindibilmente intrecciato a quello della competitività, del dinamismo, della crescita della produttività. Ma se non si sostituisce a esso la consapevolezza che ogni processo ha la sua velocità giusta, che non deve essere più lenta ma nemmeno più rapida, il meccanismo ideologico di controllo destabilizzerà sempre di più il sistema invece di stabilizzarlo.

Non dovrebbe stupire che il cancro sia la malattia del secolo. Che altro è, infatti, se non una mortale gara di velocità fra cellule che hanno dimenticato i tempi del proprio ciclo vitale?

SPECIALE!!! SPECIALE!!! SPECIALE!!! VACANZE

di Paola Gerosa

A partire da questo numero le nuove rubriche di Ruotalibera "Cicloturismo" e "AAA...cercasi compagno di viaggio" vi aiuteranno ad organizzare meglio le vostre prossime vacanze in bici...indirizzi, viaggi organizzati, percorsi e numeri telefonici anche di ciclisti soli o desiderosi di compagnia saranno a vostra disposizione, e quindi chi fosse interessato o avesse materiale da proporci per tours in bici potrà telefonare al 573098 (chiedere di Paola o Stefano) oppure scrivere direttamente agli Amici della Bicicletta... Ed ecco la prima proposta di viaggio offerta dalla VENTANA TURISMO: alla scoperta dell'Olanda in bicicletta. Ricordiamo che le quote non comprendono viaggio di andata e ritorno (per maggiori informazioni Jetolanda Ventana presso le Agenzie Turistiche).

DURATA 9 GIORNI

PARTENZE SETTIMANALI

ogni sabato dal 14 giugno
al 30 agosto 1986 inclusi

Sarà un'esperienza veramente nuova e frizzante! L'itinerario è di grande interesse. Amsterdam. Dopo Zaanse-Schans, dove si potranno ammirare ancora oggi i mulini a vento in funzione; Zandvoort, uno dei più graziosi centri balneari d'Olanda dove ogni anno ha luogo il Grand-Prix di «Formula 1»; Leiden, rinomato centro intellettuale ormai da diversi secoli grazie alla sua celebre università ed ai tanti musei che ospita; L'Aia, sede del Governo e del Parlamento olandese; Delft, famosa per le sue ceramiche blu; Rotterdam, il più grande porto del mondo; Kinderkijk, ricca di charme e poesia, tipicamente olandese, dove si trova una serie di 19 mulini funzionanti; Gouda, la cui principale attrattiva, oltre ai formaggi ed alle pipe, è rappresentata dalle splendide vetrate della chiesa di S. Giovanni. Utrecht, situata sulle sponde del Reno, attraversata da tre bellissimi canali sui quali si specchiano le

caratteristiche case olandesi, le cui cantine sono adibite a laboratori artigianali. Queste sono solo alcune tra le principali località che si attraverseranno durante questo simpatico giro in bicicletta. Si percorreranno mediamente 50 km al giorno, per un totale di ca di 320 km.

Quote individuali di partecipazione

in ostelli (01)	L. 330.000
in alberghi (02)	L. 620.000
Supplemento camera singola in alberghi per notte	L. 20.000

Le quote comprendono

- accompagnatore guida dal 1° al 9° giorno
- tour come da programma in bicicletta (fornita di mini-porta-bagaglio)
- sistemazione in alberghi di 1° e 2° categoria con trattamento di prima colazione, pernottamento
- materiale illustrativo sull'Olanda
- poncho anti-pioggia
- set per riparazioni «d'emergenza»
- giro dei canali di Amsterdam
- omaggi Ventana
- Assicurazione Europe Assistance

ALLARME ROSSO!!! HAI RINNOVATO LA TUA ISCRIZIONE PER IL 1986. ?

NO !! Sai cosa ti dico ... che quest'anno è ancora più conveniente.
GUARDA :

SOCIO ORDINARIO (5000 £)

Abbonamento a Ruotalibera

2 adesivi eccezionali

Buono valido fino al 15 maggio per ritirare un campanellino o un fanalino GRATIS presso Girolli.

E... dulcis in fundo : all'atto dell'iscrizione puoi acquistare il libro "Meglie la Bicicletta" al prezzo scontato di (anzichè 4000) : £ 3000 per il Socio Ord.

SOCIO SOSTENITORE (10.000 £)

Abbonamento a Ruotalibera

4 (dico 4) adesivi stupendi

£ 2000 per il Socio Sost.



N.B. Se non hai ancora rinnovato la tessera (per cause di bilancio) non possiamo più inviarti (..sigh!) lo stupendo giornalino Ruotalibera. (Alleghiamo bollettino C.C.P. utilizzabile per iscriversi. Raccomandiamo di scrivere in modo leggibile nome, indirizzo, ecc.).